



# *Daily* **Solar News**

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage



## Nyox inaugura il più ampio impianto fotovoltaico industriale in Italia



**L'azienda parte di BM Group ha installato oltre 27mila pannelli solari sui 130mila metri quadrati di tetti dello stabilimento di Osoppo del Gruppo Fantoni, che hanno una potenza di 12 megawatt e saranno capaci di generare oltre 13 gigawattora.**

Diciotto campi di calcio interamente ricoperti da pannelli solari. È l'immagine che si deve visualizzare per capire quanto è ampio il più grande impianto fotovoltaico industriale appena inaugurato ad Osoppo, in provincia di Udine, sui tetti dei capannoni del Gruppo Fantoni Spa, che da oltre 150 anni opera nel settore dell'arredo e dei semilavorati in legno. A realizzarlo, con utilizzo di pannelli di ultima generazione dell'austriaca Sonnenkraft e profili di sostegno dell'olandese Panelclaw, è Nyox, azienda trentina emergente nel settore dei progetti EPC (Engineering, Procurement and Construction), che fa parte di BM Group e con essa è insediata in Progetto Manifattura, l'hub dedicato alle green tech di Trentino Sviluppo con sede a Rovereto. La società fornisce ai clienti impianti "chiavi in mano", gestendo tutte le fasi della realizzazione: lo studio di fattibilità, con il business plan e i sopralluoghi, la gestione operativa che comprende autorizzazioni, progetto esecutivo, installazione e connessione alla rete, e l'eventuale gestione operativa e manutenzione.

L'impianto di Osoppo, il cui investimento rientra in un progetto più ampio del valore complessivo di 13 milioni di euro, ha una capacità produttiva da 12,15 MWp ed è stato realizzato in pochi mesi grazie alla competenza ingegneristica di Nyox, che ha impiegato anche un elicottero per semplificare e accelerare le varie operazioni di trasporto e montaggio sui tetti dei vari capannoni, evitando così l'utilizzo di gru che avrebbero occupato ampi spazi aziendali per lunghi periodi.

Il Gruppo Fantoni sarà in grado di produrre grazie al mastodontico impianto fotovoltaico 13,37 GWh

all'anno, pari all'energia sufficiente ad alimentare i consumi di circa 4.900 famiglie.

L'intervento contribuirà solo al 5% del fabbisogno di questa azienda altamente energivora, aggiungendo un tassello ulteriore al piano di rinnovamento delle linee produttive che ha già previsto un forte investimento sulle fonti rinnovabili che forniscono ormai quasi il 70% dell'intera richiesta di energia: la quota che pare minima comunque consentirà di evitare l'emissione di 4mila tonnellate di Co2 l'anno, pari al lavoro che fanno 130mila alberi.

*"Questo progetto rappresenta un passaggio storico per Nyox", afferma il Ceo Alex Bottini. "Non è soltanto una questione di numeri o di megawatt installati: è la dimostrazione che siamo pronti a sostenere clienti industriali complessi con soluzioni tecniche, operative e di controllo qualità di livello assoluto. Fantoni ci ha permesso di spingerci oltre i nostri standard e di definirne di nuovi, più ambiziosi, come gli impianti a terra di oltre 20 MW che stiamo costruendo per il gruppo di investimento internazionale Neoen che opera solo nel campo delle energie rinnovabili".*

All'interno degli spazi di Progetto Manifattura, dove ha sede il centro di ricerca di BM Group con le sue varie altre aziende controllate, Nyox si occupa anche di gestire, per quelle aziende che lo richiedono, i servizi di Operation & Maintenance a tutela degli investimenti messi in atto per la realizzazione degli impianti fotovoltaici. La gestione degli impianti fotovoltaici è infatti supportata da JADA, la piattaforma proprietaria sviluppata internamente, modulabile sulle esigenze specifiche del cliente: in particolar modo JADA consente attraverso l'utilizzo di algoritmi di intelligenza artificiale il monitoraggio in tempo reale dello stato e delle performance dell'impianto, assicurando una supervisione costante, una gestione ottimizzata e una visione chiara sull'andamento dell'investimento, con la capacità anche di capire perché alcune aree eventualmente producono meno energia di quanto attesa, con segnalazione in taluni casi di richiesta di pulizia o riparazione dei pannelli e attivazione di pratiche di manutenzione predittiva, che permettono di massimizzare la produzione energetica monitorabile minuto per minuto.



## Perfezionata l'integrazione tra Sorgenia ed EF Solare Italia: nasce un polo energetico che conta oltre 6 GW di potenza installata e più di 1 milione di clienti



È stata perfezionata oggi con il closing l'operazione di integrazione tra Sorgenia ed EF Solare Italia: nasce una nuova piattaforma integrata in grado di rispondere in modo concreto ed efficace alle sfide di un mercato elettrico volatile e in continua evoluzione.

L'operazione consente a Sorgenia di integrare gli asset rinnovabili di EF Solare Italia, Renovalia, Renovalia Tramontana e le competenze tecniche di SCS Ingegneria. F2i Sgr conferma il ruolo di azionista di maggioranza con una partecipazione del 62% circa, il fondo statunitense Sixth Street detiene il 38% circa. Crédit Agricole conserva quote di minoranza in EF Solare Italia e Renovalia Tramontana.

Il Gruppo diventa il primo operatore italiano nella produzione fotovoltaica con oltre 940 MW in esercizio nel Paese, mantenendo al contempo una capacità termoelettrica essenziale per la stabilità e l'equilibrio del sistema elettrico nazionale. EF Solare Italia porta competenze e leadership nello sviluppo di soluzioni agrivoltaiche innovative e sostenibili, che si integrano nei territori valorizzando il settore primario. La potenza installata complessiva del Gruppo supera oggi i 6 GW.

Il piano industriale prevede un importante sviluppo di impianti fotovoltaici, eolici e batterie di accumulo per oltre 5 GW in Italia e Spagna. Parallelamente, sono previsti interventi di miglioramento tecnologico e valorizzazione per l'attuale portafoglio di impianti rinnovabili e per le centrali a ciclo combinato.

La combinazione di un'accresciuta produzione da fonti rinnovabili con la vendita di energia consente a Sorgenia di ottimizzare le sinergie interne e incrementare la propria competitività nel mercato italiano. Il modello integrato adottato dall'azienda genera valore lungo l'intera filiera, favorendo lo sviluppo sostenibile per tutti gli stakeholder.

L'Ad di Sorgenia, Michele De Censi, commenta: "L'integrazione dà vita a una piattaforma che rappresenta una risposta concreta al cambio di paradigma del mercato e si candida a essere leader nella transizione energetica del Paese. La strategia adottata rafforza la solidità finanziaria, la sostenibilità economica e la competitività dell'azienda nei mercati in crescita. Abbiamo realizzato un modello industriale che assicura flessibilità gestionale e rapidità di adattamento a dinamiche in costante evoluzione, concepito per gestire le crescenti complessità del settore in modo efficace e per offrire soluzioni sostenibili e vantaggiose. Sorgenia conferma dunque il proprio impegno a perseguire risultati di eccellenza, proseguendo su una traiettoria di crescita stabile e di lungo periodo grazie al supporto di azionisti solidi e qualificati".



## A2A presenta il primo Piano di Transizione Climatica verso il Net Zero al 2050



- Investimenti per 7 miliardi di euro entro il 2035 dedicati alle principali misure di decarbonizzazione, dal potenziamento delle rinnovabili alle tecnologie per l'efficienza energetica, dalla valorizzazione dei rifiuti come materia o energia allo sviluppo della rete di teleriscaldamento.
- 17 miliardi di euro di investimenti ammissibili secondo il Regolamento Tassonomia Europea entro il 2035.
- Riduzione delle emissioni dirette del 50% al 2035 e dell'80% al 2040 rispetto ai livelli del 2017, secondo una traiettoria di abbattimento graduale da aggiornare costantemente secondo gli sviluppi della industry e del contesto.
- Riduzione del 90% delle emissioni dirette e indirette lungo l'intera catena del valore entro il 2050, prendendo come anno di riferimento il 2023.
- 53 milioni di tonnellate di CO2 evitate tra il 2024 e il 2035 grazie all'incremento della produzione rinnovabile, al recupero del calore di scarto e alla progressiva elettrificazione dei consumi.
- Percorso di Just Transition che prevede il reskilling e l'upskilling di tutto il personale delle centrali termoelettriche entro il 2035, per accompagnare l'evoluzione del mix energetico.

A2A ha presentato oggi il suo primo Piano di Transizione Climatica che definisce target, leve operative e strumenti finanziari per guidare il percorso di decarbonizzazione del Gruppo verso l'obiettivo del Net Zero al 2050. Il documento strategico, pensato come strumento dinamico e trasparente, verrà aggiornato annualmente in parallelo e assoluto coordinamento con il Piano Industriale, così da riflettere costantemente l'evoluzione degli scenari energetici e macroeconomici.

*"La mitigazione dei cambiamenti climatici*

*rappresenta una condizione imprescindibile per la stabilità dei sistemi ambientali, sociali ed economici. Dal 2000 a oggi, gli eventi climatici estremi hanno generato danni per oltre 3.600 miliardi di dollari e le stime indicano che i costi dell'inazione potrebbero raggiungere i 1.200 trilioni di euro, quasi il doppio degli investimenti necessari a rispettare gli Accordi di Parigi." – ha dichiarato Roberto Tasca, Presidente di A2A – "In questo scenario, i piani di transizione climatica delle imprese rivestono un ruolo essenziale nella mobilitazione dei capitali: permettono di valutare preventivamente i rischi, individuare nuove opportunità di investimento, rafforzare la fiducia del mercato e favorire un migliore accesso al credito, contribuendo alla riduzione dei costi di finanziamento. Essi costituiscono inoltre la base delle strategie di finanza sostenibile, un ambito nel quale il nostro Gruppo è stato pioniere, con l'emissione del primo European Green Bond e del primo Blue Bond in Italia. Iniziative che confermano come la transizione verso modelli di business più responsabili possa generare valore finanziario per l'azienda e per tutti gli stakeholder."*

*"La crisi climatica richiede visione, coerenza e la capacità di agire con responsabilità nel lungo periodo. Affrontiamo questa sfida facendo leva sulle nostre competenze industriali, sull'innovazione tecnologica su cui stiamo investendo e su un modello di business che integra dimensione ambientale, economica e sociale." – ha dichiarato Renato Mazzoncini, Amministratore Delegato di A2A – "Il nostro obiettivo è chiaro: raggiungere il Net Zero su tutti gli Scope emissivi entro il 2050. Il Piano di Transizione Climatica chiarisce come intendiamo farlo, definisce tappe intermedie ambiziose e amplia la nostra visione oltre l'orizzonte del Piano Industriale al 2035, pur nella consapevolezza che, per gli scenari in grande cambiamento, dovremo costantemente aggiornare traiettoria e azioni. In questo quadro, abbiamo già previsto circa 7 miliardi di investimenti dedicati a specifiche leve di decarbonizzazione: 5 per la Transizione Energetica e 2 per l'Economia Circolare."*

Il Piano si fonda su uno scenario energetico che prevede per l'Italia il raggiungimento della neutralità climatica nel 2050, con un ruolo rilevante delle tecnologie di cattura e stoccaggio della CO2 (CCS) e una crescita della domanda elettrica legata all'elettrificazione dei consumi a cui si aggiunge il recente sviluppo dei data center. Nel Transition Plan l'upside di richiesta di energia da parte di questi hub digitali non è ancora stata fattorizzata; se le previsioni degli scenari nazionali più recenti verranno confermate, sarà necessario definire, dal prossimo aggiornamento, un nuovo approccio alla produzione



elettrica che garantisca un carico baseload costante e sicuro.

La strategia del Gruppo ruota attorno a due pilastri:

1. Elettrificazione dei consumi, sostenuta da un forte incremento delle fonti rinnovabili e dal contributo del gas naturale in impianti termoelettrici ad alta efficienza nel breve-medio periodo;

2. Economia circolare, attraverso la valorizzazione dei rifiuti e degli scarti come materia o energia, contribuendo così a una significativa riduzione delle emissioni del Paese.

L'obiettivo finale è una riduzione di almeno il 90% della carbon footprint del Gruppo entro il 2050 rispetto al 2023, con compensazione delle sole emissioni residue tramite crediti di rimozione certificati. Il Piano conferma inoltre:

- riduzione del 50% delle emissioni dirette entro il 2035 e dell'80% entro il 2040 (rispetto al 2017)
- riduzione del 61% dell'intensità emissiva (gCO<sub>2</sub>e/kWh) entro il 2035 (baseline 2017);
- azzeramento delle emissioni Scope 2 legate all'acquisto di energia entro il 2026;
- riduzione delle emissioni Scope 3 lungo la supply chain (-30%), nelle attività upstream dei vettori energetici (-60%) e nell'uso del gas da parte dei clienti (-22%) al 2035 (baseline 2023).

La supply chain rappresenta una leva determinante del percorso: per questo il Gruppo ha avviato il progetto Scope 3, dedicato al supporto dei fornitori nell'implementazione di strategie di riduzione delle emissioni.

Complessivamente, i circa 7 miliardi di capex al 2035 saranno allocati in particolare per:

- 3,4 miliardi allo sviluppo della produzione da fonti rinnovabili;
- 1 miliardo a soluzioni di cattura della CO<sub>2</sub> per impianti Waste-to-Energy, recupero di calore industriale e dai data center per le reti di teleriscaldamento, elettrificazione della flotta dedicata alla raccolta rifiuti e sviluppo della produzione da bioenergie.

Il Piano è sostenuto da strumenti di finanza sostenibile, come il primo European Green Bond del Gruppo e il primo Blue Bond in Italia. L'obiettivo è portare al 100% la quota di debito ESG entro il 2035 (attualmente all'82%).

Elemento imprescindibile della strategia è la Just Transition: il Gruppo garantirà percorsi di reskilling e

upskilling a tutto il personale coinvolto nelle attività che evolveranno nel contesto della decarbonizzazione, con programmi formativi dedicati e iniziative per attrarre nuove competenze.

Parallelamente, A2A prosegue nel dialogo con i territori attraverso iniziative di ascolto, engagement e formazione rivolte a cittadini, imprese e scuole, promuovendo una transizione equa, inclusiva e condivisa.



## Nuovo marchio: RÖDL come partner globale e precursore per le aziende

The logo for RÖDL is displayed in a large, bold, black sans-serif font. The letters are thick and blocky, with the 'R' and 'D' being particularly prominent. The 'O' has a small dot above it, and the 'L' is simple and vertical.

Lo studio internazionale di consulenza legale, tributaria e del lavoro e la società di revisione contabile si presentano con un nuovo marchio e un'immagine più definita: "Rödl & Partner" diventa RÖDL – chiaro, forte e internazionale. Il cambiamento di denominazione fa parte di un nuovo posizionamento del marchio. Sottolinea l'aspirazione di essere un compagno di viaggio per le aziende in tutto il mondo e in ogni fase del loro percorso, un precursore per una crescita sostenibile attraverso la nostra consulenza legale, fiscale e del lavoro, nonché con i nostri servizi di business process outsourcing e revisione contabile.

*"Siamo UN'UNICA realtà, UN'UNICA squadra: da qui deriva UN UNICO nome",* afferma il Prof. Dr. Christian Rödl, Presidente del Consiglio di Amministrazione della capogruppo tedesca. *"Il nuovo marchio rende visibile ciò che contraddistingue RÖDL sin dalla sua fondazione nel 1977 da parte di mio padre, il Dr. Bernd Rödl: forniamo consulenza ai nostri clienti in modo lungimirante, applicando standard uniformi. In modo personalizzato. Interdisciplinare. A livello mondiale".*

### Crescita grazie alle proprie forze

RÖDL cresce da anni in modo continuo e organico. La sua presenza internazionale si basa su sedi e team propri, non su reti o modelli di franchising. Questa struttura garantisce indipendenza e agilità in un contesto di mercato dinamico, un vantaggio strategico per i clienti e per lo studio stesso.

### Con sicurezza e una chiara presa di posizione

Con 117 sedi in 50 paesi e oltre 6.000 collaboratori, RÖDL individua tempestivamente le opportunità, formula raccomandazioni chiare e implementa soluzioni insieme ai clienti, orientate al futuro e oltre i confini nazionali. *"In questo modo prepariamo la*

*strada per il successo dei nostri clienti, dalle medie e grandi imprese familiari ai gruppi che operano a livello globale",* spiega Rödl.

Il nuovo slogan *"We pave the way. Worldwide."* (Apriamo nuove strade. In tutto il mondo.) riassume perfettamente questo approccio. RÖDL è sinonimo di indipendenza, internazionalità e concentrazione di tutte le competenze sotto un unico nome. "Restiamo fedeli alle nostre radici e allo stesso tempo andiamo avanti con coraggio, come compagni di viaggio e pionieri con una mentalità globale e una vicinanza locale", sottolinea Birgit Stelling-Schönlein, Partner e Chief Marketing Officer.



## Rimani aggiornato:

Ogni giorno, raccogliamo per te tutte le ultime notizie del settore solare e storage. Scansiona i codici qui sotto!



**Newsletter**



**Sezione sito**

